

# Come stanno andando concretamente le cose in Israele?



Crediti fotografici: <https://depositphotos.com/nl>

Non è possibile trovare notizie attendibili sulla situazione in Israele nei media pubblici. Ciò è impossibile, poiché la diffusione di notizie o persino di video sui danni di guerra è severamente punita in Israele. Si possono trovare notizie non confermate nei media alternativi, ma anche queste devono essere considerate con la dovuta cautela.

L'Iran ha risposto all'attacco non provocato di Israele e degli Stati Uniti con contrattacchi. Direttamente contro Israele e contro installazioni militari americane in tutto il Golfo Persico/Arabo. Questo è un suo diritto, secondo tutti gli standard internazionali. Abbiamo dovuto constatare che il governo della Repubblica Federale di Germania la pensa diversamente. Così facendo, si trova praticamente isolato e viola il diritto internazionale. Giungono notizie dagli Emirati del Golfo che segnalano gravi danni. Tuttavia, anche la copertura mediatica è tendenziosa e parziale. Non viene fatta alcuna distinzione tra gli attacchi alle basi americane e quelli agli Emirati stessi. Di fatto, l'Iran sta prendendo di mira strutture americane, così come hotel dove i soldati americani sono stati portati in salvo dagli attacchi iraniani. Anche alcuni civili sono stati colpiti, il che, nel gergo americano, viene solitamente definito danno collaterale da accettare passivamente. Ovviamente non quando si tratta dell'Iran, scrive [Peter Haisenko](#) .

I danni alle infrastrutture americane sono ingenti. Diversi aerei da combattimento americani sono già andati perduti. Le grandi portaerei si sono allontanate per sfuggire alla portata dei droni e dei missili iraniani. Su una di esse è scoppiato un incendio, ma si sostiene che si sia trattato di un incendio nella lavanderia e non di un attacco iraniano. In ogni caso, la nave è in viaggio per le riparazioni, che saranno costose e lunghe. Gli Stati Uniti stessi confermano la presenza di soldati morti e feriti. Anche le ambasciate americane a Riyadh e Baghdad hanno subito gravi danni. La questione richiede un'analisi più approfondita. L'Iran non può attaccare direttamente il territorio continentale americano e deve quindi ricorrere alle ambasciate, che per definizione sono territorio americano. Proprio come le basi americane in tutto il mondo. Anche questi attacchi iraniani rientrano nel diritto internazionale e nelle leggi di guerra. L'Iran

ha il diritto di difendersi. Si consideri anche il caso di Ramstein a questo proposito.

## **La Cupola di Ferro è semplicemente un ombrello**

Israele si è sempre vantato dell'invincibilità del suo scudo difensivo, l'"Iron Dome". Che non sia così è diventato evidente lo scorso anno durante la "Guerra dei Dodici Giorni". Ma allora, l'Iran aveva utilizzato solo i suoi vecchi missili. Proprio come ora ha fatto con le sue vecchie scorte, sovraccaricando così gli scudi difensivi di Israele e degli Stati Uniti. Israele e gli Stati Uniti stanno esaurendo i loro costosissimi missili intercettori, e solo ora l'Iran sta schierando i suoi sistemi più recenti ed efficaci. Questi sono ormai difficilmente intercettabili e colpiscono principalmente Israele. Questi nuovi modelli possono disperdere la testata in più unità separate prima dell'impatto, rendendoli praticamente impossibili da intercettare. In italiano, si parla di "razzi a grappolo". Questo termine viene erroneamente tradotto come "bombe a grappolo" dai media. Queste armi sono vietate a livello internazionale, sebbene siano ancora utilizzate da alcuni Paesi. Si ipotizza quindi che l'Iran stia impiegando armi proibite.

Le bombe a grappolo rilasciano un numero più o meno elevato di piccole cariche esplosive, che di solito detonano solo quando qualcuno ci cammina sopra, proprio come le mine. I missili a grappolo, d'altra parte, si dividono in più bombe separate poco prima dell'impatto, le quali (dovrebbero) detonare tutte sul bersaglio. La traduzione corretta di "grappolo" è "fascio", "sciame" o "concentrazione". Un missile a grappolo non deve in nessun caso essere chiamato bomba a grappolo. Questo per quanto riguarda la questione di Israele. Ma ora parliamo dello Stato di Israele.

## **Il danno viene nascosto**

Israele ha dovuto subire duri colpi, soprattutto per quanto riguarda le installazioni militari. Israele è un paese relativamente piccolo in termini di superficie e densamente popolato. Ciò significa che le installazioni militari si trovano spesso vicino a zone residenziali civili. Di conseguenza, si verificano danni collaterali quando le installazioni militari vengono colpite, come nel caso dell'attacco alla sede del Mossad durante l'ultima Guerra dei Dodici Giorni. A differenza di Israele, che a Beirut si limita a radere al suolo interi grattacieli con le bombe, l'Iran non attacca grandi case e hotel in Israele, pur potendolo fare. Ciononostante, i danni agli edifici civili sono deprecabili. Tuttavia, questi sono relativamente minori rispetto a ciò che Israele sta causando in Iran. Gli attacchi quotidiani, che costringono costantemente i cittadini israeliani a rifugiarsi nei bunker, pesano molto di più. Questo mette a dura prova i nervi degli israeliani, ai quali non sono abituati. Non hanno mai vissuto nulla di simile prima d'ora.

Come sempre quando viene imposta una rigida censura, le speculazioni si moltiplicano. Sebbene esistano effettivamente alcune immagini di grandi crateri con un diametro di 15 metri, è difficile stimarne la posizione, il numero e l'entità dei danni circostanti. Ma ci sono. I porti sono stati danneggiati in misura imprecisata. Il numero delle vittime, sia militari che civili, viene tenuto segreto. Si dice che Netanyahu sia stato ucciso in un attentato. Anche di questo non ci sono conferme attendibili. È stato invece confermato che l'aeroporto "Ben Gurion" di Tel Aviv è stato colpito. Anche in questo caso le speculazioni sono numerose. Si afferma che l'aeroporto stesso sia stato bombardato fino a renderlo inutilizzabile per mesi e che un gran numero di aerei civili siano stati distrutti. Ma è davvero così? O forse è solo la speranza a prevalere? Dopotutto, le immagini

satellitari di questo aeroporto sono talmente sfocate che non si riesce a distinguere nulla di utile.

## **Associazione dei giornalisti israeliani: la violenza della polizia contro i reporter.**

Fino a che punto si spinge la censura in Israele, si può scoprire leggendo il teletext della ZDF:

"L'Associazione dei giornalisti israeliani ha accusato la polizia di aver usato violenza contro i reporter, compresi i fotoreporter di testate straniere. Si dichiarano 'inorriditi dalle azioni della polizia a Gerusalemme la scorsa notte'", ha affermato l'associazione su X.

Secondo le accuse, gli agenti di polizia avrebbero aggredito diversi giornalisti senza alcuna provocazione e danneggiato le loro attrezzature. Avrebbero inoltre confiscato le schede di memoria su cui erano registrate le loro attività. Un produttore della CNN avrebbe riportato una frattura al polso durante l'incidente.

Al contrario, dall'Iran e dagli Emirati Arabi Uniti abbondano immagini e resoconti. Esaminando le notizie diffuse dai media pubblici, si ha l'impressione che gli attacchi contro l'Iran e i suoi leader vengano celebrati piuttosto che criticati. Israele si impedisce proprio questo con la sua censura, perché ci sono molte persone, probabilmente miliardi, che si rallegrano di qualsiasi danno inflitto a Israele. A parte gli Stati Uniti, la Germania e alcuni paesi della NATO, Israele non ha "amici". È proprio per questo che bisogna essere così cauti con tutte le notizie non confermate riguardanti lo Stato di Israele.

## **Questa volta l'Iran è più furbo**

In ambito militare, l'Iran ha commesso un errore l'anno scorso. Ha interrotto gli attacchi contro Israele, nonostante il sistema di difesa Iron Dome fosse già stato in gran parte neutralizzato. L'Iran avrebbe potuto semplicemente continuare. Tuttavia, ciò sarebbe stato contrario ai principi fondamentali del suo regime, e ora deve subire le conseguenze di questa azione meritoria con il rinnovato attacco a Israele. Israele ha sfruttato questo periodo per rifornire il proprio arsenale. Come è evidente anche in Libano, i cessate il fuoco con Israele non valgono nulla. Con gli Stati Uniti, ancor meno. L'Iran lo ha ormai compreso e rifiuta qualsiasi negoziato, proprio perché qualsiasi potenziale risultato negoziale non vale la carta su cui è scritto. Questa volta l'Iran non ci cascherà.

Per inciso, la Russia ha lo stesso problema con Kiev. Ogni cessate il fuoco viene usato da Kiev e dai suoi alleati occidentali semplicemente per riorganizzarsi e rifornire le proprie scorte di armi. Proprio come dieci anni fa. Capisci ora perché la Russia rifiuta un cessate il fuoco e accetta solo un accordo di pace che abbia almeno una possibilità di diventare duraturo?

## **Non si sa nulla con precisione**

Anch'io non posso giudicare con certezza quanto gravemente Israele sia stato colpito. Quel che è certo, tuttavia, è che gli attacchi di rappresaglia dell'Iran stanno diventando sempre più efficaci. Inoltre, l'Iran ha dichiarato la sua antica vendetta e agisce con coerenza. Non annuncia "linee rosse", ma dichiara esattamente quali atti di vendetta saranno compiuti e li mette in atto. Lo stesso vale per l'attacco israeliano al giacimento di gas iraniano, duramente criticato da Trump. In risposta, l'Iran ha attaccato lo stesso giacimento di gas, ma dall'altra parte, in

Qatar. Pertanto, è Israele che, con i suoi attacchi, mette in grave pericolo l'intera economia globale. Il movente di Israele potrebbe essere: se siamo comunque destinati a crollare, trascineremo con noi anche il resto del mondo. Proprio come fece l'Inghilterra durante la Prima Guerra Mondiale. Israeliani, guardate cosa è successo all'Inghilterra e ripensateci!

Una cosa è certa: Israele ha subito danni ingentissimi e l'economia non si riprenderà in tempi brevi. Israele è ancor più dipendente dagli aiuti esteri, sia dagli Stati Uniti che dalla Repubblica Federale Tedesca. Circa il dieci per cento degli israeliani ha già lasciato il Paese, e anche questo è dannoso per il funzionamento dello Stato khazaro. Ma tutti devono essere consapevoli delle conseguenze che gli attacchi alle infrastrutture energetiche potrebbero avere. Senza elettricità, tutti quei magnifici grattacieli sul Golfo non sarebbero più utilizzabili. Senza aria condizionata, luce e ascensori. E questo vale per tutti i grattacieli, ovunque. O immaginate il Bundestag illuminato a lume di candela.

## **La fine della civiltà occidentale è imminente**

È impossibile prevedere in che misura l'attacco all'Iran influenzerà la civiltà occidentale nel suo complesso. Anche i grattacieli in Israele dipendono dall'elettricità e, se l'Iran dovesse paralizzare l'approvvigionamento energetico israeliano, diventerebbero semplici monumenti inutili di una civiltà scomparsa. A peggiorare ulteriormente la situazione, Kiev sta anche sabotando i gasdotti russi.

Il Pentagono, il Dipartimento della Guerra degli Stati Uniti, ha richiesto al Congresso altri 200 miliardi di dollari per coprire i costi di questo attacco. Se anche il dollaro dovesse crollare, anche Israele andrebbe in rovina finanziariamente. Questo

attacco non provocato contro l'Iran ha il potenziale di far precipitare l'intera economia globale nel baratro. Russia e Cina ne risentiranno a malapena, perché dopo le sanzioni si sono rese quasi completamente indipendenti dal resto del mondo. La Russia ha petrolio e gas in abbondanza; noi no, e nemmeno Israele. Sì, anche gli Stati Uniti hanno energia a sufficienza, ma dipendono dalle materie prime provenienti dalla Cina per la loro produzione industriale, soprattutto per la produzione militare. Se questa dovesse interrompersi, anche Israele non riceverebbe nulla. Pertanto, giungo alla conclusione che questo attacco si ritorcerà principalmente contro gli Stati Uniti e Israele. Le cose non si mettono bene per Israele. Lì, si può solo dire, come Karl Valentin: "Speriamo che non peggiori ulteriormente".

### **Aggiunta:**

L'Iran ha sollevato per la prima volta una questione che avrebbe dovuto essere affrontata decenni fa: chiede un risarcimento agli Stati Uniti per l'attacco.

Avrebbero dovuto essere pagati prima, dopo l'attacco all'Iraq, e così via. È ormai certo che l'Iran non riceverà risarcimenti dagli Stati Uniti né da Israele. Anche se lo volessero, non ne sarebbero in grado. E con questo, in sostanza, è già stato detto tutto sulla "nazione leader del mondo" e sui suoi comandanti in Israele.